

**VENEZIA** Il teatro affollato per la prima di "Un ballo in maschera". Sotto il nuovo soprintendente Fortunato Ortombina con il vice-sindaco Luciana Colle



## IL DEBUTTO

VENEZIA Una scelta originale, ma comunque legata alla città. E, soprattutto, una partenza incoraggiante e in grande stile. La prima della stagione lirica e di balletto della Fenice si conferma un momento decisivo per conoscere la capacità propositiva della città. E in questo senso "Un ballo in maschera", il melodramma in tre atti di Verdi su libretto di Antonio Somma, ha avuto un sostanziale gradimento nel teatro di campo San Fantin. «Sicuramente una grande emozione - commenta raggianti il soprintendente Fortunato Ortombina al suo debutto in questo impegnativo ruolo poco prima dell'inizio della serata - ma penso che questa sia una festa e un traguardo per tutta Venezia. L'opera che abbiamo proposto per la prima di questa stagione è una delle più visionarie mai scritte da Verdi. E poi noi siamo legati a "Un ballo in maschera" proposto alla Fenice quando Venezia venne annessa all'Italia. Ed ora, 150 anni dopo quegli avvenimenti, la riproponiamo». Un rapporto forte, dunque, risaldato anche da altri due grandi nomi della musica del Novecento.

## IL PASSATO

«In passato in questo contesto alla Fenice si erano espressi due tenori italiani di spicco come Luciano Pavarotti e Carlo Bergonzi. Mentre con il primo - spiega Ortombina - non avevo avuto incontri particolari, con Bergonzi mi legano i comuni trascorsi a Parma, una città che ha sempre avuto una straordinaria storia musicale». Come sempre la Fenice ha un forte respiro nazionale, con tanti ospiti, critici italiani e la diretta su Rai Radio3, e internazionale visto il costante aumento degli spettatori europei.



Pubblico delle grandi occasioni per la Prima della stagione lirica della Fenice. Raggiante il nuovo soprintendente Fortunato Ortombina al suo debutto: «Penso che questo sia un evento e un traguardo importante per tutta Venezia»



# Festa e visione aprono il ballo

«E una partenza molto positiva - spiega Peter Gloystein, presidente dell'associazione che raggruppa gli amici tedeschi del teatro ieri presenti con settanta appassionati - perchè il recupero della tradizione è avvenuto in modo particolare. Si tratta di una rilettura coerente che affascina molto lo spettatore.

Anche la regia mi è apparsa particolarmente convincente e per questo mi sembra un buon debutto. Posso assicurare che gli appassionati tedeschi apprezzano questo tipo di proposte». Il riferimento è alla nuova ambientazione dove il protagonista, Riccardo conte di Warwick è protagonista di una lunga vicenda a Boston.

## IL BALLO

A spiegare le due fasi del "Ballo in maschera" ci pensa il regista Gianmaria Aliverta, anche lui emozionato per il suo debutto in un'occasione di questo livello. «Ci sono alcuni aspetti da migliorare ancora - confida senza tanti giri di parole - ma comunque è andato tutto bene. Il primo tempo è incentrato sulla presentazione dei personaggi mentre la seconda parte ha un ritmo più sostenuto ed efficace».

Altro capitolo affascinante e determinante per capire questo avvio di stagione, rimarcato durante le due pause da più parti, è stata la direzione d'orchestra e del coro della Fenice affidata al pluripremiato maestro coreano Myung-whun Chung, da sempre a suo agio con una dimensione caratterizzata da tanta brillantezza. «Ho apprezzato molto la direzione di Chung - commenta il presidente della Biennale Paolo Baratta - e penso anche che per la città questa sia una serata molto significativa. Per dare un giudizio definitivo è necessario valutare tutti gli elementi dell'opera».

## SUL PALCO

Sul palco, per quasi tre ore, i protagonisti sono stati Riccardo, interpretato dal tenore Francesco Meli, il baritono Vladimir Stoyanov nei panni di Renato e Amelia interpretata dal soprano Kristin Lewis. Al termine, dopo i ripetuti applausi del pubblico, c'è stato un momento di riflessione in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne e sono state simbolicamente portate sul palcoscenico un paio di scarpe rosse da sempre simbolo della lotta su questo campo. Ed infine, a conclusione della serata, cena di gala per un gruppo selezionato di invitati nelle sale Apollinee.

Gianpaolo Bonzio

# Avvio all'insegna della sobrietà

## LA SERATA

VENEZIA Una stagione lirica e balletto all'insegna della sobrietà e tutto sommato con un numero ridotto di smoking e abiti da sera, quella apertasi ieri sera al Teatro La Fenice. Ma almeno con una prevalenza di sinceri amanti della musica più che della mondanità fine a se stessa. La prima di "Un ballo in maschera" per la direzione di Myung - Whun Chung ha segnato anche il debutto come sovrintendente di Fortunato Ortombina. Che il tradizionale "in bocca al lupo" dal predecessore Cristiano Chiarot l'ha potuto ricevere solo per via telefonica, a causa di impegni di quest'ultimo legati al nuovo incarico di responsabile della Fondazione maggio musicale fiorentino. In compenso, nel foyer, le strette di mano e le attestazioni di stima nei suoi confronti sono state numerose. E alternate a scambi di battute con il pubblico sull'opera in cartellone e su quella verdiana in generale, proprio come piace a lui e com'era già abituato a fare.



Poi, prima dell'avvio dello spettacolo, c'è stato il fuori programma ispirato a "Senso" di Luchino Visconti della distribuzione di volantini di protesta del Gruppo 25 Aprile. Questa volta però non recanti il patriottico "Viva Verdi" stante per "Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia", come nella trasposizione cinematografica del racconto



**IL PUBBLICO** Inizio con poco sfarzo e lancio di volantini di protesta

di Camillo Boito, ma il doppio messaggio "Basta alberghi. Venezia vuole vivere".

## I VOLTI NOTI

Impossibilitato a partecipare perché all'estero, il sindaco Luigi Brugnaro si è fatto rappresentare dalla vice Luciana Colle. Tra i partecipanti, il presidente della Biennale, Paolo Baratta,

Yaya e Franca Coin, la presidente della Corte d'appello Ines Marini, gli editori Cesare De Michelis e Emanuela Bassetti, il direttore e l'amministratore delegato del "Gazzettino", Roberto Papetti e Franco Fontana, i sovrintendenti dell'Arena di Verona e del "Carlo Felice" di Genova, Giuliano Polo e Fabrizio Roi, i presidenti degli Amici della Fenice e di "Freundeskreis des La Fenice", Barbara di Valmarana e Peter Gloystein, l'artista Fabrizio Plessi nonché gli imprenditori Carlo Guzzini e Lorenzo Favaretto Rubelli. E ancora il presidente del Gruppo Save, Enrico Marchi, quello della Fondazione Hruby, Carlo Hruby, l'architetto e professore cafoscario Tonci Foscari, gli ex sindaci Paolo Costa e Giorgio Orsoni, il presidente Agis, Carlo Fontana. Infine, il senatore Paolo Bonaiuti, l'ex presidente del Coni Franco Carraro, l'economista Giuliano Segre e l'ex sottosegretario agli Affari esteri Laura Fincato, Federico De Majo di Zafferano, Valter Menazza di Viticoltori Ponte e il presidente di Mavive, Massimo Vidal.